

Referendum per spostare il Comune a Castelnuovo

il Centro — 02 dicembre 2009 pagina 29 sezione: CRONACA

CASTELLALTO. Un referendum tra i residenti per spostare la sede del Comune di Castellalto a Castelnuovo Vomano, la frazione di gran lunga più popolosa ed economicamente vivace del territorio. L'idea è di Michele Petrosino, ex consigliere e assessore comunale, che per sostenerla ha manifestato con cartelli di protesta nel consiglio comunale di lunedì sera. L'iniziativa ha causato la sospensione per alcuni minuti della seduta. La protesta di Petrosino nasce dal modo in cui l'amministrazione guidata dal sindaco Gabriele Ruggieri ha impostato - e poi approvato in aula - il regolamento attuativo dello statuto comunale. «Questo regolamento», accusa Petrosino, «prevede un numero di firme esorbitante rispetto a quelle (circa l'1 per cento della popolazione) che la Costituzione prevede a livello nazionale: qui, infatti, serve un quinto degli aventi diritto al voto per il referendum consultivo e un sesto per il propositivo. Ma la cosa più grave è che le spese elettorali sono in parte a carico dei proponenti, che devono garantirle tramite fidejussione bancaria. In un primo momento avevano deciso una percentuale 70-30, dopo la mia protesta l'hanno portata a 30-70. È chiaro l'intento antidemocratico di questi sedicenti democratici di sinistra, che vogliono ostacolare la mia iniziativa e per questo hanno respinto tutti gli emendamenti della minoranza. Farò ricorso direttamente al presidente della Repubblica». Petrosino motiva così la proposta di referendum: «Castelnuovo ha il 65 per cento della popolazione e il 75 per cento del gettito fiscale del comune, ma si vede penalizzata ogni giorno dagli amministratori attuali, succubi di elementi di Castellalto che praticano da sempre queste angherie». (d.v.)